ORINO
A

PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA
R c 273

VITTORIO AMEDEO,
Per gratia di Dio Duca di Sauoia, Prencipe di Piemonte, Ré di Cipro, &c.

E Tanto necessario alla conseruatione, & accrescimento delli Stati l'vso dell'Artiglieria, che deu'il Prencipe hauer riguardo particolare, ch'ella sia gouernata, e maneggiata da gl'Vfficiali, e Bombardieri che siano d'isperienza, intelligenza, e valore, per assicurare nell'occasioni il suo seruigio; Così desiderando Noi che la nostra ne resti ben prouista, non solo vogliamo dar animo à quelli, che già sono constituiti alla seruitù d'essa di continuarla con ogni fede, & affetto, mà inuitarne degl'altri, massimamente al carico di Bombardiero, il qual richiede buon numero di persone, che siano à quello dal lungo esercitio habilitate, il qual numero stabiliamo à ducento, oltre gl'Vfficiali, conforme al Rolo, e fede infra specificato. Perció riducendo Noi tutti gl'Vfficiali, Bombardieri, & Artisti all'Artiglieria nostra seruienti sotto la special protettione, e Saluaguardia nostra, con le persone delle fameglie loro, e beni da essi posseduti. Comandiamo sotto pena dell'indignatione nostra, & altra arbitraria, che alcuno non habbia à far lor'offesa, ne danno, anzi di rispettarli come nostri particolari Seruitori; Volendo, che come tali siano fauoriti da' nostri Magistrati, Ministri, Giudici, & Vfficiali, e da ogn'altro, che sia spediente. In oltre ci è parso di confirmare, come per le presenti di nostra certa scienza, piena possanza, & autorità assoluta, partecipat'il parer del Conseglio, confermiamo tutt'i Priuilegij loro conceduti, sì da Noi, che da Serenissimi nostri Antecessori, in tutto, e per tutto secondo loro forma, mente, e tenore, & in particolare circa il gioire di quelli, che sono concessi a'Soldati delle nostre Militie, tant'à cauallo, che á piedi, con libera facoltà di portare l'armi, come portano i Soldati della nostra Caualleria, senz'incorso di pena alcuna, non ostante qualunque Ordini fatti, e da farsi in contrario. Dichiarando Noi parimente, e volendo, che i sudetti Vfficiali, Bombardieri, & altri non possino esser molestati per qualunque carighi personali causati da publica, ò priuata vtilità, meno per alloggia-

mento

mento de' Soldati per quale concorreranno in denari à rata di registro a' debiti tempi, meno saranno tenuti alle Guardie, Fuogaggi, Cotizzi di qualsiuoglia sorte, da' quali tutti gl'esimiamo, e liberiamo, eccetto da quello a' quali restano obligati in virtù d'esse loro cariche respettiuamente. Inhibendo Noi ancora a' sopradetti Vfficiali, Bombardieri, e Seruienti dell'Artiglieria ogni, e qualunque molestia, & essecutione nelle persone loro per debiti ciuili, e cause criminali contro la forma de' medemi Priuilegij, sotto pena à chi contrauenisse di scudi cento d'oro per caduno, e per ogni volta, applicabili al Fisco nostro, e nullità di tutto ciò, che venisse à seguir in contrario. Dichiarando di più che le Piazze de' Bombardieri de' nostri Presidij, che verranno à vacare, siano di mano in mano date a' Bombardieri arrolati nella Compagnia d'essi, hauuto riguardo a' più habili, e sufficienti; Mà per goder de' sudetti Priuilegij, e concessioni, saranno tenuti detti Bombardieri osseruar gl'Ordini, e stabilimenti concernente il seruitio nostro, e di detta Compagnia, & insieme far le loro sottomissioni, e prestar il douuto giuramento, conforme al solito. E per leuar gl'abusi, che possono seguire, vogliamo che detti Bombardieri riportino dall'Illustre Vassallo nostro Marchese di Dogliani, Conte di Moretta, Consiglier di Stato, e Generale della nostra Artiglieria Francesco Emanuel Solaro, ò in sua absenza dal Luogotenente generale di dett'Artiglieria presente, e successori, la fede d'esser arrolati in detta Compagnia, la quale sia sottoscritta, e registrata dal Segretaro nostro, e della medem'Artiglieria Goltio. Mandiamo per tanto, e comandiamo à tutti i nostri Magistrati, Ministri, Vfficiali, Vassalli, e Sudditi nostri mediati, & immediati, al General Conseruatore di dett'Artiglieria Senator Barberi, e successori, & altri, a' quali spettarà d'osseruar, e far intieramente, & inuiolabilmente osseruar il presente nostr'Ordine, per quanto ogn'vno stima cara la gratia nostra. Et alli Senato, e Camera nostra de' Conti di quà da' Monti d'interinarlo, & ammetterlo in tutto secondo sua forma, mente, e tenore, senza restrittione, modificatione, ne conditione alcuna. Non ostante qualunque Ordine nostro, ò altra cosa ripugnante, alche tutto habbiamo espressamente derogato, e deroghiamo. Volendo anche sia publicato per voce di crida, & affissione di copia, conforme al solito, e che alla copia stampata si doni la stessa fede, che al proprio Originale; Che così ci piace. Dat. in Torino li dieci di Nouembre mille seicento trentacinque.

V. AMEDEO.

V. PISCINA.

V. Furno d'ordine di S. A. R. e per il Generale.

Registrata Decrestis. Goltio.

La Camera de' Conti di S. A. R.

AD ogn'vno sia manifesto, che soura la Supplica presentataci per parte del Sig. Giouanni Fauetto Port'Archibuggio, e Capitano de' Bombardieri di S. A. R. acciò ci piacesse d'interinar, ammetter, & approuar le Lettere patenti, per quali detta R. A. stabilisce il numero de' Bombardieri à ducento, oltre gl'Vfficiali, & essi tutti riduce sotto la special protettione, e saluaguardia sua, con le persone delle fameglie loro, e beni dalli medemi posseduti, e comanda sotto pena dell'indignatione sua, & altra arbitraria, che niuno habbi à far loro offesa, ne danno, anzi di rispettargli, come suoi particolari Seruitori, e vuole, che come tali siano fauoriti da' suoi Magistrati, Ministri, Giudici, & Vfficiali, e da ogn'altro, che sia spediente, e di più in virtù delle medeme patenti di sua certa scienza piena possanza, & autorità assoluta, partecipato il parer del suo Conseglio li conferma tutti li Priuilegij di già loro conceduti, tanto da' Serenissimi suoi Antecessori, che dalla medem' A. in tutto, e per tutto, secondo loro

forma,

forma, mente, e tenore, & in particolare circa il gioire di quelli, che sono concessi alli Soldati delle sue Militie, tant'à cauallo, che à piedi, con libera facoltà di portar l'armi come portano i Soldati della sua Caualleria senz'incorso di pena alcuna, non ostante qualunque Ordini fatti, e da farsi in contrario, & in oltre dichiara parimenti, e vuole, che li sudetti Vfficiali, e Bombardieri non possino esser molestati per qualunque carichi personali causati da publica, ò priuata vtilità, meno per alloggiamento de' Soldati, per quale concorrino in danari à rata di registro a' debiti tempi, e che neanche siano tenuti alle Guardie, Fuogaggi, e Cotizzi di qualsiuoglia sorte, da' quali gl'esimisce, e libera, eccetto da quelli, à quali restano obligati in virtù d'esse loro cariche respettiuamente, & inhibisce ancora a' sopradetti Vfficiali, Bombardieri, e Seruienti dell'Artiglieria ogni, e qualunque molestia, & esecutione nelle persone loro per li debiti Ciuili, e cause Criminali contro la forma de' medemi Priuilegi, sotto la pena di scudi cento d'oro per caduno, & ogni volta che si contrauenesse, e nullità di ciò seguisse in contrario; e di più dichiara, che le Piazze de' Bombardieri de' suoi Presidij, che verranno à vacare, siano di mano in mano date a' Bombardieri arrolati nella Compagnia d'essi, hauuto risguardo a' più habili, e sufficienti, con ciò, che per golder de' sudetti Priuilegij, e concessioni, siano tenuti detti Bombardieri osseruare gl'Ordini, e stabilimenti concernenti il seruitio di dett' A.R. e di detta Compagnia; & insieme far le loro sottomissioni, e prestar il douuto giuramento conforme al solito, e per leuare gl'abusi, che potessero seguire, vuole che detti Bombardieri riportino dal Sig. Marchese di Dogliani Francesco Emanuel Solaro di Moretta suo Consigliere di Stato, e Generale di sua Artiglieria, ò in sua absenza dal Luogotenente generale di dett' Artiglieria presente, e successore, la fede d'esser arrolati in detta Compagnia, la quale sia sottoscritta, e registrata dal Segretaro suo, e della medem' Artiglieria Goltio, manda, e comanda à tutti li suoi Magistrati, Ministri, Vfficiali, Vassalli, e Sudditi suoi mediati, & immediati, general Conseruatore di dett' Artiglieria Sig. Senator Barberi, e successori, & altri à quali spettarà d'osseruar, e fare intieramente, & inuiolabilmente osseruar il detto suo Ordine per quanto ogn'vno stima cara la gratia sua, & al Senato, & à Noi d'interinarlo, & ammetterlo in tutto secondo sua forma, mente, e tenore senza restrittione, modificatione, ne conditione alcuna, non ostante qualunque Ordine suo, ò altra cosa ripugnante, alche tutto hà espressamente derogato, e deroga, e meglio come per esse leggesi. e che opportunamente li fosse proueduto. Veduta da Noi la sudetta Supplica, come sopra presentataci, insieme le lettere patenti firmate di mano di S. A. R. debitamente spedite, sigillate, e sottoscritte Goltio. Dat. in Torino li dieci di Nouembre corrente, e finalmente le Conclusioni al piè di detta Supplica scritte dal Molto Magnifico Consigliere e Procuratore Patrimoniale Sig. Bartolomeo Ponte, e del tutto considerato suo tenore, habbiamo interinato ammesso, & approuato, e per le presenti interiniamo ammettemo, & approuiamo le Lettere patenti di S. A. R. souradesignate, per golder gl'impetranti dell'vtile e beneficio d'esse per li ducento Bombardieri iui espressi, de quali però sarà tenuto il Sig. Capitano supplicante darne nota sottoscritta per nome, cognome, e patria à Noi; E quanto agl'Vfficiali ne presenterà la nota, fede, e rollo nelle sudette Patenti riferite, & in tanto gl'Vfficiali nominati, & espressi nella lista presentata, gioiranno de' medemi Priuilegij, & esentioni, il tutto durante la seruitù, e beneplacito di S. A. R. & in caso di morte, & elettione nuoua, tanto de' Bombardieri, che Vfficiali, saranno tenuti far fede dell'admissione dal Sig. Generale dell'Artiglieria, e darne nota à Noi, e quelli non saranno dati in nota, non potranno gioire di detti Priuilegij, & esentioni, nel resto secondo la forma, mente e tenore d'esse Lettere, quali mandiamo registrarsi ne' Registri nostri per hauerli raccorso al bisogno; Concedendo in fede le presenti. Dat. in Torino li ventitrè di Nouembre mille seicento trentacinque.

Per dett' Illustrissima Camera.

Tauolino.

CHRISTIANA;

Sorella del Rè Christianissimo, per gratia di Dio Duchessa di Sauoia, Regina di Cipro, Madre, e Tutrice del Serenissimo Carlo Emanuel Duca di Sauoia, Prencipe di Piemonte, Rè di Cipro, &c. e Reggente de' suoi Stati, &c.

ACcioche il seruitio di S.A.R. mio Figliuolo amatissimo venga in ogni occasione, e particolarmente in queste della guerra esequito in ogni fede, diligenza, ed effetto da tutti quelli, che sono dello stato dell'Artiglieria; C'è parso di maggiormente obligarneli col volere, che non solo godano de' soliti Priuilegij, mà dell'ampliatione, che hora ci compiacciamo di farne. Perciò per le presenti di nostra certa scienza, piena possanza, ed autorità, e partecipato insieme il parere del Conseglio, confermiamo agl'Vfficiali, Bombardieri, Artisti, Seruienti allo stato dell'Artiglieria di detta S. A. tutti i Priuilegij, che sono stati loro per l'adietro conceduti, per douerne continuamente godere in tutto, e per tutto conforme alle Patenti, che ne signò S.A.R. mio Signore, e Consorte di glor. mem. a' 10. di Nouembre 1653. & all'Interinationi d'esse, & ampliando i sudetti Priuilegij, dichiariamo, e vogliamo, che gl'Vfficiali, e Bombardieri con le fameglie loro siano esenti dal Cotizzo, de' Fuogaggi, dal dritto dell'Imbottato de' vini, e della Macina, e de' Pedaggi, hora, e nell'auuenire, durante la seruitù, e cariche loro, ancorche d'esse fameglie, Cotizzo, Dritti, e Pedaggij non sia stata fatta in essi Priuilegij specificata mentione; E però n'inhibiamo loro da' Tesorieri, Riceuidori, Accensatori, Esattori, Pedaggieri, Delegati, Commissari, e da chi sia spediente ogni real, e personal molestia, sotto pena di scudi cinquecento d'oro al Fisco nostro applicanda, & altra maggiore à Noi arbitraria. Non goderanno però della presente confermatione, ampliatione de' Priuilegij, se non quegl'Vfficiali, Bombardieri, Artisti, ò Seruienti, de' quali l'Illustre Marchese di Dogliani Generale di dett'Artiglieria di quà, e di là da' Monti darà nota da lui sottoscritta alla Camera de' Conti, e s'ammetteranno solamente per Bombardieri quelli, ch'al piè della copia di queste stampata riporteranno la fede del medesimo Generale d'essere stat'arrolati, e non altrimente. Mandiamo per tanto a' Magistrati, Ministri, Vfficiali, e Sudditi nostri, e particolarmente al medesimo Generale, all'Auditore, e Controlore di dett'Artiglieria, e chiunque apparterrà d'osseruar, e far inuiolabilmente osseruar i sudetti Priuilegij, con la presente confirmatione, e dichiaratione, & al Senato, e Camera de' Conti d'interinarle secondo loro forma, e tenore, senza restringerle, modificar, ò limitar in cos'alcuna, non ostante ogni stilo, vso, consuetudine, regola, ordine, & altro in contrario, à che tutto per questa volta deroghiamo, & alle derogatorie delle derogatorie. Volendo, ch'alla copia stampata si presti la stessa fede, come al proprio Originale. Che tal'è nostra mente. Dat. in Torino a' cinque d'Aprile mille seicento quarant'vno.

CHRESTIENE.

V. Piscina.

V. Turinetti.

Reg. per Amico, Aymone.

Nouellino.

LA

LA CAMERA DE' CONTI DI S. A. R.

AD ogn'uno sia manifesto, che veduta per Noi l'alligata supplica, con le conclusioni Patrimoniali al piè di quella fatte, & il Biglietto di M. R. scritto à questo Magistrato sotto li 27. Settembre prossime passato, & il tutto ben considerato, per le presenti mandiamo osseruarsi alli Signori Vfficiali, Bombardieri, & altri Seruienti allo Stato dell'Artiglieria di S. A. R. i loro Priuileggi supplicati, sì, e come sono stati interinati da' Magistrati, e sono in vso, & in osseruanza, e ciò da ogn'vno, che sia spediente sotto le pene in quelli espresse, & altra di cento scudi d'oro d'applicarsi al fisco Regio, oltreche dichiariamo nullo tutto ciò venisse à seguir in contrario. E quant' alla Macina, & Imbotato di questa Città per esser alienati alla medesima Città di Torino doueranno li stessi Vfficiali, e Seruienti al detto stato dell'Artiglieria di S. A. R. raccorrer da Noi ogn'anno per rapportarne il conueniente discarigo alla mente del Biglietto di M. R. sopra riferito, e designato sopra le debiture dell'istessa Città, ad effetto, che ne possi hauer in rileuo. In fede delche habbiamo concesse le presenti. Dat. in Torino li ventinoue Marzo mille seicento quarantacinque.

Per dett'Illustrissima Camera.

Calastro.

IL SENATO DVCALE

Di quá da'Monti in Torino Sedente, &c.

AD ogn'vno sia manifesto, che vista l'alligata supplica sportaci per parte degl'Vfficiali, Seruienti, Bombardieri del stato dell'Artiglieria di S. A. R. con li Priuilegij in essa enonciati, e Conclusioni del Sig. Auocato Fiscale generale Dalmazzone, à cui sono state communicate; Quelli habbiamo interineti, & approuati, e per le presenti interiniamo, & approuiamo per il porto dell'armi, conforme sogliono portarsi dalli Soldati di Caualleria. Mandando, che così li siano osseruati. Dat. in Torino li otto di Giugno mille seicento quarantacinque.

Per il sudett'Eccellentissimo Senato.

Simeomi.

CARLO EMANVEL,

Per gratia di Dio Duca di Sauoia, Prencipe di Piemonte, Ré di Cipro, &c.

REsta sì viuamente impresso in Noi il desiderio di vedere ben stabilito, e restituito all'antico suo splendore il Ministerio della nostra Artiglieria, e Munitioni di Guerra, che dopò d'hauere con matura applicatione prouisto à tutto ciò, che ci è parso più adequato à sì degno fine, & eretto vn Consiglio per questo fatto, di cui habbiamo dichiarato Capo l'Illustre Cugino nostro il Marchese del Borgo da Noi promosso al grado di Generale d'essa nostra Artiglieria, dobbiamo hora riuolgersi all'vso migliore della medesima, da cui particolarmente dipende la conseruatione, & accrescimento de' Stati. Quindi è che riflet-

riflettendo Noi quanto importi, che de... Artiglieria sia gouernata, e maneggiata da Vfficiali, e Bombardieri c'habbino la douuta isperienza, intelligenza, e valore. Ci è però parso di ristabilire à loro fauore, e di tutto lo stato di detta nostra Artiglieria tutti quei Priuilegij, che già furono concessi, & accordati da' Serenissimi nostri Predecessori, affine di dar animo à quelli, che già restano constituiti alla seruitù d'essa di continuarla con ogni fedeltà, zelo, & affetto, & inuitarne altri di procurare d'esserne ammessi col mezo d'vn'esatta applicatione, massime hora che facciamo rimetter in piedi la scola de' Bombardieri, che a' tempi passati s'esercitaua nella Cittadella di questa Città; Con le presenti dunque di nostra certa scienza, piena possanza, autorità assoluta, e col parer del nostro Conseglio, confirmiamo Noi tutti quei Priuilegij, & esentioni concesse, & accordate al stato dell' Artiglieria da' Serenissimi nostri Predecessori, e particolarmente dalla fù Serenissima Altezza del Duca Carlo Emanuel mio Auo di gloriosa, & immortal memoria, con Patenti in data delli 15. Genaro 1603. interinati dalli Senato, e Camera li 14. e 16. Maggio medemo anno, & altri indi seguiti in ordine al sudetto in tutti loro ponti, passi, e clausule, massime in riguardo all'ampliatione d'essi per l'esentione de' Cotizzi, Fuogaggi, dal dritto dell'Imbottato de' vini, & entranea d'essi, e della macina, da' Pedagij, Daciti, e Gabelle, & in quanto sia di bisogno di nuouo concedendogli, riduciamo tutti gl'Vfficiali di detta nostra Artiglieria, come anco Bombardieri, Armaroli, Conseruatori d'Olmi, & ogni altro seruiente alla medesima, sotto la special protettione, e Saluaguardia nostra con le persone delle loro fameglie, beni, vettoaglie, bestiami, & effetti loro. Comandando Noi sotto pena della nostra indignatione, & altra arbitraria, che alcuno non habbi à far loro offesa, ne danno, anzi di rispettarli, come nostri particolari seruitori. A quali Vfficiali, & altri seruienti come sopra nello stato dell'Artiglieria sarà lecito di portare le Armi, come portano i Soldati della nostra Caualleria senza incorso di pena alcuna, non ostante qualonque ordini fatti, e da farsi all'auuenire in contrario. Dichiarando Noi parimente, e volendo che i sudetti Vfficiali, Bombardieri, Conseruatori d'Olmi, & altri seruienti come sopra non possino essere molestati per qualonque carichi personali di che sorte si siano, meno per l'alloggiamento effettiuo de' Soldati, per quale concorreranno in denari à rata di registro a' debiti tempi, esimendoli insieme dalle Guardie, eccetto per quelle, a' quali restaranno obligati in virtù di esse loro carighe respettiuamente. Mandiamo per tanto, e commandiamo à tutti i nostri Magistrati, Ministri, Vfficiali, Vassalli, e Sudditi nostri mediati, & immediati, all'Auditor generale di dett'Artiglieria presente, e successori, & ad ogni altro à cui spettarà d'osseruare, e far intiera, & inuiolabilmente osseruare il presente nostro Ordine per quanto ogn'vno stima cara la gratia nostra, & alli Senato, e Camera nostra de' Conti d'interinarlo, & approuarlo in tutto, e per tutto secondo sua forma, mente, e tenore, senza restrittione, modificatione, ne limitatione veruna, non ostante qual si sia Ordine, ò altra cosa ripugnante, alche tutto habbiamo espressamente derogato, deroghiamo, & alle derogatorie delle derogatorie, & affine, che alcuno non ne possi pretender ignoranza, vogliamo, che venghi publicato per voce di crida, & affissione di copia a' modi, e luoghi soliti, e che alla copia stampata douersi prestar tanta fede com'al proprio Originale, al piede della quale dourà esserui inserta la fede del detto nostro Generale dell'Artiglieria presente, e successori, sottoscritta dal Secretaro della medesima Artiglieria. Che così vogliamo. Dat. in Torino alli cinque di Maggio mille seicento sessanta sette.

C. EMANVEL.

V. BVSCHETTO.

V. Turinetti.

V. Truchi.

Reg. Ferrari.

Sanioz.

IL

IL SENATO DVCALE

Di quá da'Monti in Torino Sedente, &c.

VEduta l'alligata supplica presentataci per parte delli Vfficiali, & altri seruienti allo stato dell'Artiglieria, e Munitioni da guerra di dett' A. R. con le lettere, e Patenti di proprio pugno d'essa medema R. A. firmate in data delli cinque Maggio mille seicento sessantasette, debitamente spedite, sigillate, e sottoscritte Sansoz, per quali la predetta A. R. s'è compiacciuta frà gli altri Priuileggi permetterli il porto, e retentione delle armi, sì, e come ne goldano li Soldati della sua Caualleria, e finalmente sentito nelle sue Conclusioni il Sig. Conte Nicolò Falcombello Consiglier, Senator, & Auuocato fiscal generale per dett' A. R. à cui ogni cosa è stata communicata il tutto ben considerato; Per le presenti habbiamo ammesso, approuato, & interinato, ammettiamo, approuiamo, & interiniamo dette lettere, e Patenti in quanto concerne il Capo del porto d'Armi solamente, e non altrimenti, alla forma, e mente dell'Interinatione già da Noi fatta sino li otto Giugno dell'anno mille seicento quarantacinque, conche però ne diano nota al Secretaro de' Criminali sottoscritto; In cui fede habbiamo concesse le presenti, quali con detta supplica, e Patenti mandiamo registrarsi ne' Registri nostri Criminali per hauerli il douuto raccorso bisognando. Dat. in Torino li vintidue Maggio mille seicento sessantanoue.

Per dett'Eccellentissimo Senato.

Ruffino.

MARIA GIOVANNA BATTISTA DI SAVOIA,

Per gratia di Dio Duchessa di Sauoia, Principessa di Piemonte, Regina di Cipro, Madre, e Tutrice dell' A. R. di Vittorio Amedeo II. per gratia di Dio Duca di Sauoia, Prencipe di Piemonte, Rè di Cipro, &c. e Reggente de' suoi Stati.

NOn sendo cosa più necessaria per la conseruatione delle Corone de Prencipi, che l'Artiglieria, si disponiamo volontieri di confirmare à gl'Vfficiali, e Seruienti à quella di S. A. R. mio Figliuolo amatissimo, li Priuileggi concessi allo stato d'essa, da Reali Antecessori di questa Casa, per inuitargli à continuarci la loro seruitij, con ogni fedeltà, e zelo. Quindi è che con le presenti di nostra certa scienza, participato il parere del Conseglio, confirmando Noi tutti li priuileggi, & elentioni conceduti per la qui dietro, à gl'Vfficiali, e seruienti allo stato della sudetta Artiglieria, dalli sudetti Reali Antecessori nostri, massime dalla fù A. R. mio Signore, e Consorte di glo. mem. sotto li 5. Maggio 1667. in tutti i loro punti, passi, e clausule, in quanto però sono approuati da'Magistrati, e come sono in vso. Riduciamo tutti li sudetti Vfficiali di dett'Artiglieria, Bombardieri, Armaruoli, Conseruatori d'Olmi, & ogn'altro seruiente la medema, sotto la special protettione, e Saluaguardia di dett'A. R. e nostra, con le persone delle loro fameglie, beni, vittouaglie, Bestiami, & effetti loro. Commandando sotto pena della nostra indignatione, & altra arbitraria, che alcuno non habbia à far loro offesa, ne danno,

no, anzi rispettargli come nostri particolari Seruitori; A' quali Vfficiali, & altri Seruienti come sopra del sudetto stato dell'Artiglieria, sarà loro lecito il porto d'Armi nell'istesso modo, e maniera, che alli Soldati di Caualleria, senz'incorso di pen'alcuna, non ostante qualunque Ordine fatto, ò da farsi all'auuenire in contrario. Dichiarando Noi parimente, e volendo che detti Vfficiali, Bombardieri, Conseruatori d'Olmi, & altri Seruienti sudetti, non possino esser molestati per qualunque carichi meramente personali, di che sorte si siano, meno per alloggiamento effettiuo de' Soldati, per quale concorreranno in dinari á rata di registro di dieci in dieci giorni, esimendogli insieme dalle guardie, eccetto per quelle a' quali restaranno obligati, in virtù d'esse loro cariche respettiuamente; E perche nella confirmatione de' sudetti Priuileggi, fatta dalla fù sudetta A. R. li 5. Maggio 1667. vi poteua seguire pregiudicio, ò danno a' terzi, per l'ampliatione d'essi, la medema A. R. per obuiare à simili inconuenienti, hauendo fatto vn'accrescimento di paga à diuersi Bombardieri, e Seruienti in dett'Artiglieria, per Biglietto delli 27. Aprile 1669. per gioirne à luogo dell'esentioni portate dalla sudetta ampliatione, Noi per impedire che non seguano abusi in auuenire, contro la mente di detta fù A. R. habbiamo anche stimato di dichiarare, come per le presenti dichiariamo, che li nominati in detto Biglietto, saranno esclusi de' Priuileggi contenuti nella sudett'ampliatione. Mandiamo per tanto, e commandiamo à tutti i Nostri Magistrati, Ministri, Vfficiali, Vassalli, e Sudditi nostri, mediati, & immediati; Al Marchese, e Presidente Pallauicino Auditore generale di Guerra, e di detta Artiglieria, presente, e successori, & ad ogn'altro à cui spettarà d'osseruar, e fare inuiolabilmente osseruare il presente nostr' Ordine per quanto ogn'vno stima cara la gratia nostra; Et alli Senato, e Camera de' Conti d'interinarlo, & approuarlo in tutto, e per tutto, secondo sua forma, mente, e tenore, senza restrittione, modificatione, ne limitatione veruna, cessante ogni difficoltà, & altra cosa repugnante; alche tutto habbiamo espressamente derrogato, e derroghiamo, & alle derrogatorie delle derrogatorie, & affinche alcuno non ne possi pretender ignoranza, vogliamo che venghi publicato per voce di crida, & affissione di copia à modo, e luoghi soliti, & alla copia stampata douersi prestar tanta fede come al proprio Originale, al piede della quale douerà inserirsi la fede del Conte Filiberto di Piozzasco Gentilhuomo della Camera di S. A. R. e Generale dell'Artiglieria, sottoscritta dal suo Secretaro; Che tal'è nostra mente. Dat. in Torino li dieciotto del mese di Giugno mille seicento settantasette.

M. I. BAPTISTE.

V. BVSCHETTO.
V. Truchi.
V. Ferrari.
Reg. Gallinati.

De S. Laurent.

IL DVCA DI SAVOIA,

Prencipe di Piemonte, Ré di Cipro, &c.

Illustre Cugino, e Molto Magnifico nostri Carissimi. Per non dar luogo, che segua alcun pregiudicio, e danno à terzi nella confirmatione de' Priuileggi da Noi accordata allo stato dell'Artiglieria per qualche ampliatione in essa contenuta, habbiamo stimato più proprio di addossare alle nostre Finanze vn piccolo accrescimento di paga à fauore di tutti li Bombardieri, & altri dell'infra-

scritte

scritte nostre Piazze, considerata anche la ten[...] paga, che caduno di essi riceue ogni anno. Vi diciamo per tanto di douer aggionger soura il stato, e rollo delle medeme Piazze, & à caduno de'sudetti in esse seruiente, e che seruirá all'auuenire la somma di liure qui sotto rispettiuamente annotata da gioirne cadun'anno, e da cominciar dalla data di queste, e continuar all'auuenire peró senza detrattione veruna durante la loro seruitù, & il nostro beneplacito. Così esequite, e Nostro Signore vi conserui. Torino a'vintisette di Aprile mille seicento sessanta noue.

Torino Bombardieri diecisette compreso il Sergente, accrescimento liure dodeci caduno.
Montadore dell'Artiglieria, accrescimento liure quindeci.
Ferraro dell'Artiglieria, accrescimento liure dodeci.
Vercelli Bombardieri tredeci, accrescimento liure otto caduno.
Trino Bombardieri tredeci, accrescimento liure otto caduno.
Verrua Bombardieri quattro, accrescimento liure sei caduno.
Asti Bombardieri dodeci, accrescimento liure otto caduno.
Alba Bombardieri cinque, accrescimento liure otto caduno.
Villanoua Bombardieri trè, accrescimento liure sei caduno.
Ceua Bombardieri due, accrescimento liure sei caduno.
Cuneo Bombardieri quattro, accrescimento liure sei caduno.
Demont vn Bombardiere, accrescimento liure sei.
Bene vn Bombardiere, accrescimento liure sei.
Cherasco Bombardieri trè, accrescimento liure sei caduno.
Carmagnola Bombardieri trè, accrescimento liure sei caduno.
Torre vn Bombardiere, accrescimento liure sei.
Susa Bombardieri trè, accrescimento liure sei caduno.
Iurea Bombardieri quattro, accrescimento liure sei caduno.
Bard vn Bombardiere accrescimento liure sei.
Rileua il sudetto accrescimento annuale liure settecento cinquanta cinque.

C. EMANVEL.

Felice.

LA CAMERA DE'CONTI DI S. A. R.

A D ogn'vno sia manifesto, che sopra la supplica presentataci per parte delli Signori Vfficiali, e seruienti allo stato dell'Artiglieria di S. A. R. acciò le piacesse interinar, ammetter, & approuare le Patenti, per quali non sendo cosa più necessaria per la conseruatione delle Corone de' Prencipi, e che detta Artiglieria, Madama Reale si è disposta volontieri di confermare alli supplicanti li Priuilegij concessi allo stato di quella da Reali Antecessori, per inuitarli à continuarle la loro seruitù con ogni fedeltà, e zelo, di sua certa scienza, participato il parer del Conseglio, confermando detta M. R. tutti li priuilegij, & esentioni conceduti per l'adietro alli detti Signori Vfficiali, e Seruienti supplicanti dalli sudetti Reali Antecessori, massime dalla fù S. A. R. di glo. mem. sotto li vinticinque di Maggio 1667. in tutti i loro ponti, passi, e clausule, in quanto però sono approuati da' Magistrati, e come sono in vso, si è compiacciuta ridurre tutti li sudetti Signori Vfficiali di detta Artiglieria, Bombardieri, Armaruoli, Conseruatori d'Olmi, & ogn'altro Seruiente alla medema, sotto la special Protettione, e Saluaguardia di loro AA. RR. con le persone delle loro famiglie, Beni, Vittonaglie, Bestiami, & effetti loro, Comandando sotto le pene in dette Patenti espresse, che alcuno non habbia à far loro offesa, ne danno, anzi rispet-

rispettarli come particolari Seruitori dell' A. S. R. à quali Signori Vfficiali, & altri Seruienti del sudetto stato dell' Artiglieria sarà lecito il porto d'armi nell'istesso modo, e maniera, che alli Soldati di Caualleria, senza incorso di pena alcuna, non ostante qualonque Ordine fatto, ò da farsi all' auuenire in contrario: Dichiarando parimente M. R. volendo, che detti Signori Vfficiali, Bombardieri, Conseruatori d'Olmi, & altri Seruienti sudetti, non possino esser molestati per qualonque carichi meramente personali di che sorte si siano, meno per allogiamento effettiuo de' Soldati, per quale concorreranno in denari à rata di registro di dieci in dieci giorni, esimendoli insieme dalle guardie, eccetto per quelle, a' quali restaranno obligati in virtù d' esse loro Cariche respettiuamente; E perche nella Confermatione de' sudetti priuilegij fatta dalla fu sudetta A. R. li cinque Maggio 1667. vi poteua seguire pregiudicio, ò danno à Terzi per l'ampliatione d' essi, la medema A. R. per ouiare à simili inconuenienti, hauendo fatto vn' Accrescimento di paga à diuersi Bombardieri, e Seruienti in detta Artiglieria per Biglietto delli 27. di Aprile 1669. per giorne à luogo dell'esentioni portate dalla sudetta ampliatione, M. R. per impedire, che non seguano abusi in auuenire contro la mente di detta fù S. A. R. hà anche stimato di dichiarare, come hà dichiarato, che li nominati in detto Biglietto saranno esclusi de' priuilegij contenuti nella sudetta ampliatione. Manda per tanto, e comanda à tutti i Magistrati, Ministri, Vfficiali, Vassalli, e Sudditi mediati, & immediati, al Sig. Marchese, e Presidente Pallauicino Auditor generale di Guerra, e della predetta Artiglieria presente, e successori, & ad ogn' altro, à cui spettarà di osseruare, e far inuiolabilmente osseruare le sudette Patenti, & al Senato, & à questo Magistrato d' interinarle, & approuarle in tutto, e per tutto secondo loro forma, mente, e tenore, senza restrittione, modificatione, ne limitatione veruna, cessante ogni difficoltà, & altra cosa ripugnante; Alche tutto hà espressamente derogato, & alle derogatorie delle derogatorie, e come più ampiamente in dette Patenti si legge, e che le fosse opportunamente prouisto: Veduta per Noi la supplica sourapresentateci, con li narrati Priuilegij delli 10. di Nouembre 1635. 5. di Aprile 1641. e 5. di Maggio 1667. con le loro interinationi nostre delli 27. di Nouembre 1635. 29. di Marzo 1645. à fauor de' Signori supplicanti concessi dalle furono AA. RR. di Vittorio Amedeo Primo, e Carlo Emanuele Secondo di glo. mem. Più il Biglietto sourariferito delli 27. Aprile 1669. diretto alli Signori Veedore, e Contadore generali, in cui detta fù S. A. R. per non dar luogo, che segua alcun pregiudicio, e danno a' Terzi nella confermatione de' priuilegij da detta R. A. accordata al stato dell' Artiglieria per ampliatione in essa contenuta, ascordò alli Bombardieri, & altri seruienti alla medema Artiglieria in piè di quello notati l' accrescimento di paga à ciascun d' essi contraposta, rileuante tal accrescimento annuale liure settecento cinquantacinque: Insieme le sudette Patenti di Confermatione da M. R. come soura concesse à fauore de' Signori supplicanti sotto li dieciotto di Giugno hor scaduto di suo pugno firmate, debitamente spedite, sigillate, e sottoscritte de S. Laurent; Indi le Conclusioni del Sig. Cesare Felice Rocca Procurator generale, & Auuocato Patrimoniale di S. A. R. à cui ogni cosa è stata communicata, & il tenor del tutto ben considerato. Habbiamo interinato, ammesso, & approuato, e per le presenti interiniamo, ammettemo, & approuiamo le sudette Patenti di Confermatione di Priuilegij, & si, e come sono interinati, & in vso: Con dichiaratione, che tanto li Bombardieri, & altri notati in piè di detto Biglietto delli ventisette Aprile 1669. quanto quelli, che indi sono stati surrogati, ò all' auuenire si surrogaranno in loro luogo, restaranno esclusi dal priuilegio d' esentione della Macina, & Imbottato portati dalla sudetta ampliatione della Patente del 1667. e nel resto secondo la forma, mente, e tenore della sudetta Patente di Confermatione, qual sarà registrata, col predetto Biglietto ne' Registri nostri per hauerli ricorso al bisogno; In cui fede habbiamo concesse le presenti. Dat. in Torino li dieci di Luglio mille seicento settantasette.

Per detta Illustrissima, & Eccellentissima Camera.

Aymo.

IL SENATO DI S. A. R.
In Torino Sedente, &c.

AD ogn'uno sia manifesto, che viste per Noi, e lette le sourascritte Patenti di Confirmatione de' Priuilegij concessi da M. R. alli Officiali, e Seruienti allo stato dell'Artiglieria in data delli dieciotto del passato Giugno dalla medema firmate, e debitamente signate, sigillate, e sottoscritte De S. Laurent. Richiedendo esserle ammesse, approuate, & interinate per poter liberamente, & intieramente gioir del beneficio d'esse, con le Conclusioni del Sig. Giuseppe Maria Giusiana, Consiglier, Senatore, & Auuocato Fiscal generale di S. A. R. à cui sono state communicate. Quelle habbiamo ammesso, approuato, & interinato, e per le presenti ammettemo, approuiamo, & interiniamo per quel che risguarda il porto d'armi solamente, e con che si rimetta al Secretaro nostro de' Criminali la nota sottoscritta dal Sig. Conte di Piozzasco Generale di detta Artiglieria di tutti li Vfficiali, e Seruienti sudetti che douranno gioir di detta permissione, e di tempo in tempo, che per morte d'alcuni d'essi, ò altra causa occorrerà di deputare altri, in modo che non potranno mai gioir d'esso Priuilegio quelli, che non saranno stati dati in nota; mandando che così siano osseruate, e con le presenti nelli Registri nostri registrate. Dat. in Torino il primo Luglio mille seicento settantasette.

Per detto Eccellentissimo Senato.

Dalmazzo.

In TORINO, Per Gio. Sinibaldo Stampatore di S. A. R. e dell'Illustrissima, & Eccellentissima Camera 1680.

Filiberto de Conti di Piozasco, Voluera e de Sig.rie di Piobesi, Gentil.o ord.o della Camera di S. A. R. Gran Mastro della sua Artiglieria e Caua.re del sup.mo Ordine della SS.ma Annonciata

Per le p.nti In virtù dell'autorità conferitaci da S. A. R. habbiamo surrogato e surroghiamo Carlo Gius.e Scarone Cond.re dell' olmi di Pecetto alla piazza di m.o Pietro Masserotti, qual si rimette da

tal' posto per non hauere fatto la nota delli
olmi cola essistenti come era obligato: Et
affinche da tutti sij conosciuto tale, e gli
venghino osseruati gli priuileggij et essen-
tioni da S.A.R. accordate all' seruienti nello
stato di d.a Artiglieria gli habbiamo concesse
le pnti di nro pugno firmate, sigillate
e dal nro segro sottos.te Dat. da Torino li 20. Genaro
1681 =

Recetto e Ferraggio

Filiberto Piozasco

Fioretto Segro

Fatio fede Io Segro de Criminali dell'Ecc.mo Senato
di Piemonte per S.A.R. sottoscritto essermi-

stato dato in nota sotto il giorno d'hoggi
come secro predetto dal contrascritto Ill.mo, et
Ecc.mo Sig. Conte Cauag.e del Sup.mo Ord.e della
Sant.ma Annonciata, et Gran Mastro dell'
Artiglieria per detto S.r Filiberto Piozasco
Il prenominato S.r Carlo Giuseppe Scarone
per l'effetto di cui, et come nella contrascritta
sua fede. Torino li venti Genaro Mille sei
Cento ottanta uno.

Pestone

84732

S.r Carlo Giuseppe Ant.e
Scarron Conserv.e
dell: Olmi d. Pecetto
pp l. Artelleria

PROVI
B